



"Il regno di Dio è  
un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è  
come un granellino di  
senapa che è il più  
piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637  
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

**12 ottobre 2014**  
**VII d. martirio di Giovanni B.**

### **UN UOMO USCÌ A SEMINARE**

*"E tu dove sei stato?". Gesù oggi ti rivolge questa domanda. Domenica scorsa ti ha detto: "Qui io sono con voi sempre", invitandoti a fare sosta presso di lui in chiesa durante la settimana eucaristica. Magari un po' di tempo l'hai trovato.*

*Ci dice ancora: "Prenditi seriamente cura del tuo cuore. L'ho paragonato al terreno. Voglio renderlo un giardino pieno di vita. Ma devi predisporlo tu a ricevere i semi che getto. Senza questo tuo impegno, la mia sarebbe fatica sprecata! Probabilmente, se frequenti la chiesa, non dovresti essere il terreno duro della strada, incapace di accogliere alcun seme, perché viene beccato via subito dagli uccelli. Potresti avere troppi sassi e poca terra, essere cioè senza voglia, entusiasta sì all'inizio, ma subito seduto quando la strada si fa faticosa. Oppure potresti ingombrare il terreno del tuo cuore coltivando infiniti desideri inutili, spinto da tutte le parti da passioni incontrollate e dai mille affanni della vita. Ecco, fermarti nel silenzio di una chiesa ti farebbe proprio bene perché ti aiuterebbe a mettere un po' di ordine. Se poi, in quel silenzio, guardi la lucina rossa che ti segnala la mia presenza e, con un vangelo in mano, ti metti in ascolto di me, nel terreno del tuo cuore scenderebbero quei semi che ho preparato proprio per renderlo un giardi-*

### **PREGHIERA PER LA FAMIGLIA**

**Signore, benedici la nostra casa perché sia luogo di amore e di accoglienza. Guarda alla nostra famiglia perché in essa regni la pace. Donaci il tuo Spirito perché ci mantenga uniti. Veglia su ognuno di noi perché camminiamo nella verità e nella carità. Accogli il nostro lavoro perché ci procuri il pane e sia un servizio ai fratelli. Benedici tutti noi, rendici testimoni del Vangelo. Amen.**

*no ricco di fiori e di frutti. Devi sapere che ormai mi sono rassegnato a essere messo dopo. Ogni impegno è più importante di me. Ogni imprevisto trova posto tra i tuoi assillanti impegni, non un incontro con me: ecco mi sono abituato, anzi appunto quasi rassegnato. Ma non riesco a rassegnarmi a vederti terreno infruttuoso, duro, oppure ingombro di sassi e di sterpaglie. Mi sono fatto uomo per trasformarlo in giardino rigoglioso. Non mi so rassegnare, datti da fare per trovare spazio alla mia parola. Fallo se non proprio per me, almeno per te. È*

## UNITI AL SINODO DEI VESCOVI CON LA PREGHIERA

Ha detto papa Francesco aprendo il Sinodo: "Oggi il profeta Isaia e il Vangelo utilizzano l'immagine della vigna del Signore. La vigna del Signore è il suo "sogno", il progetto che Egli coltiva con tutto il suo amore, come un contadino si prende cura del suo vigneto. La vite è una pianta che richiede molta cura! Anche noi, nel Sinodo dei Vescovi, siamo chiamati a lavorare per la vigna del Signore. Le Assemblee sinodali non servono per discutere idee belle e originali, o per vedere chi è più intelligente... Servono per coltivare e custodire meglio la vigna del Signore, per cooperare al suo sogno, al suo progetto d'amore sul suo popolo. In questo caso, il Signore ci chiede di prenderci cura della famiglia, che fin dalle origini è parte integrante del suo disegno d'amore per l'umanità. Noi siamo tutti peccatori e anche per noi ci può essere la tentazione di "impadronirci" della vigna, a causa della cupidigia che non manca mai in noi esseri umani. Il sogno di Dio si scontra sempre con l'ipocrisia di alcuni suoi servitori. Noi possiamo "frustrare" il sogno di Dio se non ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo. Lo Spirito ci dona la saggezza che va oltre la scienza, per lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività".

*l'unica via per non rendere inutili tutte le mie fatiche. E quindi, in fin dei conti, lo faresti anche per me".*

*Don Gregorio*

### **INSOMMA, UN PO' DI GALATEO!**

*Domenica scorsa a Messa, ma ormai da un po' di tempo, prima che iniziasse la funzione, ho pensato che se Gesù fosse stato lì ci avrebbe cacciato come mercanti nel tempio. In una Sinagoga o in una Moschea si rispetta il luogo e la presenza in essa con il silenzio; la nostra chiesa sembra un mercato dove ci si saluta, si chiacchiera sino a quando il prete non esce dalla sacristia!*

*Ricordo che quando ero piccolo in chiesa si stava in silenzio con le mani giunte, il più esemplare segno di preghiera "insegnatoci" da Maria, posizione che tra l'altro aiuta la concentrazione. Oggi la maggior parte delle persone è con le braccia conserte: ma in Psicologia questo non è un segno di chiusura verso il nostro interlocutore?*

*Penso che la preghiera sia sostanza ma anche forma. Riprendere la forma, a partire dall'altare dove i chierichetti non*

*sanno dove mettere le mani, forse potrebbe essere un piccolissimo passo per riprendere la strada della preghiera.*

*Domenica hai parlato di un sogno dove tutti durante il Padre Nostro si tengano per mano. Io con la mia famiglia lo faccio sempre, a volte anche con chi mi è a fianco, se capisco che non lo "disturbo" e che condivide. Voi sull'altare lo fate sempre. Perché non invitare tutta la comunità a compiere questo bellissimo gesto di fratellanza?*

*Alberto*

(dg) Grazie. Condivido la prima osservazione. Se fossi Gesù, magari sarei contento se i reciproci saluti esprimessero la gioia di un incontro vero. Direi: "Guarda, si vogliono bene, mi ascoltano". Ma è proprio così? Temo invece che Gesù dica: "Non mi hanno neanche salutato. Non sanno neppure che sono qui. Anche oggi devo rassegnarmi a vedere occhi spenti e orecchie tappate?"

Ho detto prima della messa: "I nostri vecchi dicevano: ante orationem, praepara animam tuam""": prima della preghiera, disponi interiormente lo spirito all'incontro con Dio (anche la compostezza del

## SEGNALIAMO TRE INCONTRI

- Per conoscere il tempo in cui viviamo, domenica prossima alle 16 con Enrico Moscon: *Credere oggi: rapporto fedecultura europea*
- Un convegno decanale aperto a tutti, in particolare agli operatori pastorali: *Per una Chiesa in uscita alla luce della Evangelii Gaudium*, venerdì 24 ottobre alle ore 21 presso il salone parrocchiale di San Cipriano, in via Carlo D'Adda. L'incontro sarà guidato da S.E. mons Pierantonio Tremolada.
- Per chi volesse conoscere meglio l'esperienza dell'accoglienza dei bimbi bielorusi, incontro informativo alle 21 del 16 ottobre

corpo, le mani giunte per esempio, possono servire a ciò). Come risposta ho avuto un minuto di silenzio, e poi le chiacchiere man mano sono riprese come un fiume in piena. Mi pare ridicolo sbraitare per ottenere il silenzio. Ognuno si disciplini da sé. Temo che la radice del disordine sia l'incapacità a pregare. Non si sa infatti che pregare non è dire parole vuote all'aria o fare gesti, ma incontrare una Persona che si ama e che è lì, davanti.

Il gesto di tenersi per mano al Padre nostro è molto significativo. Sarei del parere tuo: farlo con chi ci sta a fianco se condivide. Generalizzarlo normalmente lo ritengo possibile nelle messe di gruppo. In quelle comunitarie, solo qualche volta, in circostanze particolari.

## L'ALIMENTO QUOTIDIANO

*Giovedì scorso si è svolto il primo incontro del ciclo sulla alimentazione. Problema indubbiamente importante. Ciò che mangiamo contribuisce al benessere del corpo se è ben scelto, invece lo distrugge se scelto maniera avventata. Indubbiamente il benessere deve molto a una buona alimentazione, come le malattie spesso trovano la causa nella cattiva alimentazione. L'iniziativa promossa dall'Associazione Famiglie insieme ha un buon seguito. Dovrebbe averne di più tra i genitori, i primi responsabili della alimentazione.*

Evidentemente quanto detto è facilmente condivisibile. Ma il ciclo di conferenze sull'alimentazione mi richiama, chissà perché, il ciclo di prediche che papa Francesco fa in Santa Marta ogni mattino. Non parla certo di nutrimento per il corpo. Le sue riflessioni riguardano il nutrimento dello spirito, quanto entra in noi attraverso l'ascolto, applicato alla concretezza della vita di ogni giorno. I criteri di valutazione il papa li attinge dal Vangelo, il "ricettario" spirituale del cristiano. Non tutto ciò che si ascolta è costruttivo, anche se "urlato" da tutti e da tutti approvato. Così non tutto quello che piace. Se è importante controllare quanto entra nella nostra bocca per il benessere fisico, molto più importante per il benessere dello spirito, e quindi per il benessere vero dell'uomo e della donna, è controllare che cosa entra nel nostro animo attraverso l'ascolto e attraverso gli stili di vita nei quali siamo immersi come i pesci nell'acqua. Noto con piacere l'interesse di parecchi alle sollecitazioni che quotidianamente ci vengono dal Papa. Proprio l'altro giorno, una signora mi confidava: "Io non me ne perdo neanche una di quelle prediche: sono il mio alimento quotidiano".

## *I nostri giovani alla Redditio Symboli* **“RIMANETE IN ME”**

Guidati dall'invito di Gesù “Rimanete in me” si è svolta lo scorso venerdì in Duomo la Redditio Symboli, uno degli appuntamenti più significativi per i giovani della nostra diocesi. Più volte nel corso della suggestiva veglia presieduta dal nostro Arcivescovo, il Card. Scola, è risuonato il richiamo a rimanere con Gesù, rievocando così il legame tra il tralcio e la vite di cui parla il Vangelo di Giovanni (Gv 15).

Un invito forte a stare con Gesù in particolare per i 19enni presenti alla veglia che proprio venerdì sera hanno consegnato nelle mani dell'Arcivescovo e dei Vescovi ausiliari la propria Regola di vita. Quest'anno circa 560 19enni hanno compiuto questo gesto, che esprime il desiderio di seguire più da vicino il Signore nella vita di tutti i giorni. Fra i 560 19enni, anche quattro giovani della nostra Comunità hanno consegnato la Regola di vita: Simona, Laura, Luca e Francesco. Che gioia e che emozione, per me sacerdote, condividere questo momento con giovani che conosco da anni e che hanno camminato con desiderio e serietà nella stesura della Regola di vita.

Durante la veglia il Card. Scola ha invitato tutti i giovani a capire chi siamo. Ha domandato: “Perché siamo cristiani e cosa significa essere cristiani?”; ha anche indicato una strada da percorrere: l'appartenenza a Gesù. Infatti, richiamando la bella preghiera di Papa Paolo VI, ci ha invitato a ripetere nel silenzio del cuore “Tu ci sei necessario”, proprio a ricordarci che senza il Signore non possiamo fare nulla.

All'inizio di questo nuovo anno pastorale affidiamo al Signore i cammini di fede dei nostri giovani perché riconoscano in Gesù il perno della propria vita e perché, con coraggio e desiderio, si pongano la grande e vitale domanda: “Signore, cosa vuoi che io faccia per te?”.

**Don Martino**

## **ORATORIO**

- mercoledì 15 ottobre, alle ore 17.00: confessioni per i bambini di V elementare;
- mercoledì 15 ottobre, alle ore 21.00, si ritrova l'equipe del teatro per condividere e riflettere sul cammino dell'anno;
- giovedì 16 ottobre, alle ore 17.00: confessioni per i ragazzi di I media; alle 17.30: confessioni per i ragazzi di II media;
- sabato 18 ottobre, alle ore 15.00: incontro scout;
- sabato 18 e domenica 19 ottobre: ritiro in oratorio per i giovani del decanato. Rifletteremo insieme, aiutati dal biblista don Matteo Crimella, sul Vangelo di Marco. E' il primo di tre appuntamenti rivolti ai giovani.

## **UN BELLISSIMO PREMIO**

Alla compagnia “Adolescenti SAMZ”, il G.A.T.a.L. (Gruppo attività teatrali amatoriali Lombardia) ha attribuito una quindicina di giorni fa il 1° premio di 2° grado per lo spettacolo “Pino Padre Nostro” di Chiara Zago, con questa motivazione: “Adolescenti impegnati in uno spettacolo centrato su don Pino Puglisi, il prete siciliano ucciso dalla mafia, reso avvincente dalla creativa regia, specie nel tratteggiare i tanti personaggi. Lodevole la stesura e la realizzazione teatrale del testo che diventa immediata testimonianza civile e cristiana”. Complimenti da parte di tutta la comunità!